

Nel teatro rigenerato un assaggio di musica e parole

Grandi artisti tengono a battesimo il piccolo teatro che ha attraversato la storia

Si è concluso a Laurino, un piccolo paese del Cilento, il restauro di un gioiello del '700: il teatro comunale con una sala di duecento posti. *Laurino può vantare una tradizione teatrale memorabile perché fin dal '700 ha avuto un teatro comunale eretto sui resti dell'antico convento di Sant'Agostino. Dagli anni '30 agli anni '50 ebbe modo di ospitare compagnie teatrali provenienti da Napoli.* Domenica 23 settembre, c'è stata l'inaugurazione ufficiale alla presenza di ospiti illustri come **Peter Stein**, annoverato tra i più importanti artefici del teatro tedesco ed europeo della seconda metà del Novecento. **Almerica Schiavo**, originaria di Laurino che si è imposta all'attenzione della critica fin dal suo debutto. Ha lavorato con registi di fama mondiale e come attrice cinematografica e come attrice di teatro interpretando ruoli importanti. **Maddalena Crippa** protagonista della scena internazionale, che ha interpretato con originalità e rigore stilistico personaggi-chiave, al fianco di importanti registi. **Gianni Guarracino**, chitarrista, compositore ed arrangiatore napoletano, che ha collaborato con grandi nomi della musica italiana. La sua musica trasversale è aperta ad ogni contaminazione. In essa convivono in



perfetto equilibrio jazz, blues, folk, rock, musica popolare e grande melodia napoletana. **Ruggero Cappuccio** autore, sceneggiatore e regista di cinema, direttore artistico di teatro e di opere liriche, autore di testi teatrali. **Luciana Libero**, giornalista, esperta di teatro del Sud. **Almerica Schiavo e Luciana Libero** hanno accettato la scommessa di animare la vita del gioiello ritrovato.

La sala era gremita di gente: molti gli abitanti di Laurino, le persone anziane, i giovani, i bambini; tanti i rappresentanti delle istituzioni e gli addetti ai lavori. Il sindaco di Laurino, Gaetano Pa-

cente, ha salutato il pubblico presente in modo semplice, giovinile, e si è detto entusiasta dell'opera realizzata, del recupero di questo teatro che in passato era stato usato in modo poco appropriato.

Antonio Valiante, vicepresidente della Regione Campania si è complimentato con l'amministrazione locale per saputo realizzare un'opera che contribuirà ad elevare il livello culturale del territorio tutto. Gennaro Mucciolo, vicepresidente del Consiglio Regionale, si è augurato che la struttura contribuisca a valorizzare il meraviglioso patrimonio dell'Unesco. Gianni Iuliano, vicepresidente della Provincia ha sostenuto che ci vuole sinergia per promuovere cultura. Lucia Schiavo, presidente della Proloco di Laurino e vicesindaco, afferma che un sogno si è avverato nel veder completata quest'opera. Miche-

le Albanese, direttore della BCC Montepulciano di Roscigno e Laurino, soddisfatto per l'opera realizzata ha dichiarato che la BCC sarà al fianco della Direzione Artistica per le iniziative che intorno al teatro nasceranno. Ruggero Cappuccio, originario del Cilento, è amareggiato per il tipo di turismo che sul nostro territorio sembra stia penetrando. Sostiene che "si stanno correndo dei grossi pericoli perché sta tradendo la sua tradizione culturale. Cinquant'anni fa queste zone erano più protette di adesso. Oggi si va verso una totale omologazione e ciò non è buono. Il territorio sembra riciclare personaggi di poca valenza culturale che non lasceranno traccia". Il teatro di Laurino può essere un'ottima opportunità di "rinascimento" perché può recuperare la cultura antica del teatro di strada e la tradizione popolare del teatro all'aperto in grado di dialogare, di raccontare. Il viaggio è iniziato, i grandi artisti difficilmente si esibiranno a Laurino. Le speranze che la struttura abbia un futuro sono riposte in Almerica Schiavo e Luciana Libero. Starà a loro riaprire il sentiero dell'arte teatrale che anni di oblio hanno nascosto ai cittadini dell'alta Valle del Calore.

Gina Chiacchiaro

la sfida di ricominciare



Quella di Laurino è una sfida interessante. Un teatro antico che si apre in un piccolo borgo del Cilento; un'amministrazione comunale sensibile alla valorizzazione dei luoghi; la creazione di un progetto di qualità. Questo il percorso che con Almerica Schiavo stiamo cercando di avviare per il nuovo Teatro Comunale di Laurino, a cominciare dalla sua inaugurazione, indicativa delle linee guida di un prossimo programma: incontri con maestri europei, attori di razza, valenti drammaturghi, operatori del territorio, come è avvenuto il 23 settembre con la presenza di Peter Stein, Maddalena Crippa, Ruggero Cappuccio, Pasquale De Cristofaro, Alfonso Amendola.

Sono linee che necessitano ovviamente di risorse economiche, con l'ambizione, non irta di ostacoli, di fare del territorio il punto forte del progetto: una terra ricca di memoria che non sempre trova il giusto rispetto in un'offerta culturale che cede spesso al facile consenso televisivo, non distingue tra professionalità e dilettantismo o affida iniziative a figure di impresari che considerano prevalente l'aspetto commerciale dello spettacolo. Quello che si vuole tentare a Laurino, complice questa "verginità" del posto, è cercare di invertire questa tendenza mettendo insieme qualità e formazione dei giovani: l'invito ad artisti nazionali a lavorare sul posto con creazioni originali dedicate alla memoria dei luoghi; percorsi itineranti nei paesi dell'Unione dei Comuni utilizzando le notevoli risorse monumentali presenti; un'ospitalità che possa offrire al pubblico locale un intrattenimento intelligente di teatro, musica, letteratura, poesia. E inoltre, cosa più importante, professionalizzare gruppi di giovani che acquisiscano competenze amministrative e organizzative, che crescano intorno alla gestione di un teatro e possano trovare sbocchi professionali. Un teatro della comunità insomma che delle difficoltà - la lontananza, l'isolamento, l'emarginazione rispetto ai normali circuiti culturali, la collocazione al Sud - faccia il suo punto di forza per un serio e qualificato progetto innovativo.

Luciana Libero

Crippa, un'artista che ha fatto vibrare il teatro

Un monologo magistrale che ha rapito il pubblico portandolo nella dimensione dell'arte

Molte parole e poco teatro fino a quando l'arte non ha fatto il suo ingresso tramite un'interprete che ha saputo interpretare il ruolo assegnatele senza fronzoli.

"Il teatro è voce e, soprattutto, silenzi! Se il pubblico è partecipe, possiamo far a meno dei microfoni ed esaltare le parole". Così, a calci e spintoni, Maddalena Crippa (nella foto a sinistra insieme a Peter Stein) ha allontanato leggi ed amplificatori mettendo al centro della scena le parole e lei stessa che ha saputo "segnare" il palcoscenico da attrice di razza qual è.

Un fiume di parole che hanno straripato dai fogli su cui erano impressi, un viso che faceva a gara con i punti e le virgole per segnalare cambi di tono e improvvisi rialzi di tensione. Lo sguardo che raggiungeva ogni angolo del teatro, che rapiva più dei testi a volte ripetitivi.

Ha saputo trascinare, ha cercato il contatto, ha sollecitato le corde dell'emozione. Insomma ha fatto rivivere e palpitare un luogo che fino a quel momento era stato martoriato da improprie argomentazioni, del tutto scontate.

Eppure l'inizio, quando il microfono era

stato consegnato nelle mani di Almerica Schiavo, attrice di origini di Laurino, era stato scoppiettante con una bella interpretazione, ma anche per essersi rivolta, per prima ai cittadini di Laurino che affollavano palchi e platea.

Poi tutto è scivolato nella banalità fino al turno di Crippa.

Laurino ha calato il suo poker d'assi, ma il tavolo, come al solito, piange perché il piatto è vuoto e, quel che è peggio, anche le sedie dei giocatori invitati sono vuote.

In particolare è vuota quella del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, pur rappresentato in platea del direttore Angelo De Vita.

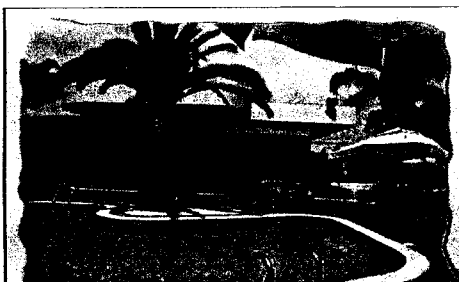
Il posto è, metaforicamente, vuoto perché nel Parco Laurino aveva riposto molte delle sue aspettative. Non ultima quella di allocare presso il convento di S. Antonio, ristrutturato sei anni fa, una parte degli uffici dell'ente. Poi c'è la storia dell'acquisizione del palazzo ducale, ristrutturato e lasciato lì a "macerare" con i suoi "ricordi" senza uno straccio d'idea da mettere in campo. Infine il teatro, oggi inaugurato, che potrebbe essere un vero centro culturale dell'entroterra cilentano, ma che dovrà cercare lontano risorse ed energie per



potere fare i primi passi. C'è da dire, però, che forse è meglio così! Il motivo è semplice: non è facile trovare segni di iniziative avviate insieme al parco che abbiamo avuto la necessaria continuità per affermarsi nel tempo. Proprio a Laurino possiamo segnalare due: il seminario di giornalismo ambientale (tre edizioni) affossato nonostante impegni precisi assunti dai massimi dirigenti dell'ente e "Quali parco" una cooperativa di allevatori di bovini podolici che avrebbe dovuto rifornire di carne nostrana ristoranti e hotel del territorio.

Resta l'amaro in bocca per l'alta valle

biesse



HOTEL TAVERNA DEI RE
Zona Templi - Via Santa Venera
Paestum
Tel. 0828 811555 - 0828 811818
Fax 0828 721221

